

SCUOLA	<p align="center"><b>LICEO “G. CESARE – M. VALGIMIGLI”</b>  <b>Classico – Linguistico – Scienze Umane – Economico Sociale</b></p>	
Presidenza e Segreteria: Via Brighenti, 38 – 47921 Rimini Tel. 0541-23523 Fax 0541-54592		
E-mail: <a href="mailto:RNPC01000V@istruzione.it">RNPC01000V@istruzione.it</a>	Web: <a href="http://www.liceocesarevalgimigli.it">www.liceocesarevalgimigli.it</a>	C.M. RNPC01000V

## Piano Annuale per l’Inclusività a.s. 2023-2024

**Direttiva min. 27/12/2012 e c.m. n. 8 del 6/3/2013**

### **Premessa**

La normativa emanata dal Miur: CM 12/2012; CM 8/2013; Nota USR Emilia Romagna 29-05-2013; Nota USR Emilia Romagna (17/07/2014) prevede la predisposizione del Piano Annuale per l’Inclusione (PAI) che costituisce parte integrante nella predisposizione del POF.

Il presente documento intende individuare strategie didattiche ed organizzative per affrontare le problematiche relative all’inclusione degli alunni con disabilità, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell’apprendimento.

Gli interventi coinvolgono soggetti diversi: Dirigente Scolastico, insegnanti, educatori, personale ATA, famiglie, équipe medica, esperti esterni che, attraverso il loro contributo, sostengono la definizione del progetto di vita dello studente.

Il Liceo “G. Cesare - M. Valgimigli” attraverso il presente protocollo operativo, intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace, attraverso l’adozione di percorsi educativi personalizzati per i soggetti individuati come BES.

A tal fine intende:

- Creare un ambiente accogliente e di supporto;
- Sostenere l’apprendimento attraverso un adattamento del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- Promuovere l’attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento, centrando l’intervento sulla classe in funzione dell’alunno;
- Promuovere pratiche inclusive, attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Il PAI definisce L’AREA DELLO SVANTAGGIO SCOLASTICO come AREA DEI BES = Bisogni Educativi Speciali, che dunque ricomprende:

1. Disabilità (Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 66; Legge 104/92)
2. Disturbi evolutivi specifici (DM 12/2012, tra cui DSA tutelati con Legge 170/2010)
3. Svantaggio (fattori socio-economici, linguistici, culturali - DM Dicembre 2012)

Il disagio o svantaggio, anche transitorio, può essere dovuto a: motivi fisici, biologici, psicologici.

Gli alunni con BES avranno uno specifico percorso educativo e didattico programmato in base ad un:

- a) Piano Educativo Individualizzato (PEI), per gli alunni tutelati dalla L. 104/1992;
- b) Piano Didattico Personalizzato (PDP), per gli studenti con BES inclusi gli alunni tutelati dalla L. 170/2010.

- c) Piano Didattico Individualizzato (PDI) per gli alunni con disagio o svantaggio temporaneo dovuto a problemi psicologici, biologici, affettivi-relazionali, fisici, fisiologici. Il Consiglio di Classe valuterà l'opportunità della compilazione di un PDI.

## Distribuzione dei BES nelle classi

### TABELLE SUDDIVISE PER INDIRIZZO DI STUDI

Studenti certificati in base alla **legge 104/1992**, suddivisi per indirizzo di studi e classe.

	<b>Scienze Umane</b>	<b>Economico Sociale</b>	<b>Linguistico</b>	<b>Classico</b>
Classe I	2	0	2	0
Classe II	6	3	1	2
Classe III	5	2	0	0
Classe IV	5	5	0	0
Classe V	5	1	1	0

Studenti con segnalazioni di disturbo specifico di apprendimento in base alla **legge 170/2010**, suddivisi per indirizzo e classe.

	<b>Scienze Umane</b>	<b>Economico Sociale</b>	<b>Linguistico</b>	<b>Classico</b>
Classe I	17	10	4	1
Classe II	20	6	3	1
Classe III	23	18	7	0
Classe IV	12	6	3	2
Classe V	18	15	5	0

Studenti **stranieri** non alfabetizzati in lingua italiana (o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio), suddivisi per indirizzo e classe.

	<b>Scienze Umane</b>	<b>Economico Sociale</b>	<b>Linguistico</b>	<b>Classico</b>
Classe I			9	
Classe II			5	
Classe III			4	
Classe IV				
Classe V				

<b>Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità</b>	
<b>A. Rilevazione dei BES presenti con certificazione L.104/L.170 (indicare il disagio prevalente):</b>	
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>40</b>
➤ <b>Minorati vista</b>	2
➤ <b>Minorati udito</b>	1
➤ <b>Psicofisici</b>	29
➤ <b>Disturbo pervasivo dello sviluppo</b>	3
➤ <b>Disturbo pervasivo dello sviluppo (alto funzionamento)</b>	5
➤ <b>Scuola in ospedale/Istruzione domiciliare</b>	0
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	N. in aggiornamento
➤ <b>DSA</b>	175
➤ <b>ADHD/DOP</b>	14
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	0
➤ <b>Disturbi del linguaggio</b>	0
<b>3. svantaggio</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	0
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	9
➤ <b>Disagio fisico, biologico, psicologico</b>	25
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>40</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	N. in aggiornamento
<b>N° di PDI redatti dai Consigli di classe per disagio fisico, biologico e/o psicologico</b>	<b>48</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo. Supporto alla classe e/o all'alunno Attività laboratoriali e progetti. Rapporti con le famiglie e i servizi. Compilazione PEI e documentazione necessaria. Progetti di PCTO.	Sì
<b>Educatori</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo. Attività laboratoriali e progetti. Cooperazione con gli insegnanti.	Sì
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Realizza attività di supporto alla comunicazione mediante la LIS.	Sì
<b>Funzioni strumentali disabilità</b>	Coordinamento docenti di sostegno e educatori. Rapporti con le famiglie e i servizi. Organizzazione e partecipazione al GLHI e GLO (che deve riunirsi 3 volte all'anno secondo le necessità rilevate). Accoglienza nuovi iscritti dalla scuola secondaria di I grado. Aggiornamento della modulistica.	Sì
<b>Funzioni strumentali DSA</b>	Responsabile PDP. Rapporti con le famiglie. Supporto ai docenti.	Sì
<b>Psicopedagogisti e affini esterni</b>	Realizzano attività di supporto psicopedagogico con gli alunni.	Sì

<b>C. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
<b>D. Coinvolgimento famiglie</b>	Partecipazione a GLO e incontri dedicati (DSA e BES)	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Istruzione domiciliare, se necessario	Sì
<b>E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
<b>F. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
<b>G. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Spazi logistici e strutturali all'interno della scuola			x		
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## Parte II – Apprendimento e valutazione

Valutare un alunno in difficoltà comporta l'assunzione di responsabilità diretta di ciascun docente singolarmente inteso e dei docenti come collegialità, nell'individuazione del difficile equilibrio tra il non concedere aiuti non indispensabili e il pretendere risposte impossibili alle condizioni attuali dell'allievo

### 1. Alunni con disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)

Nella scuola secondaria di secondo grado agli studenti con disabilità **viene garantita la frequenza, ma non sempre il conseguimento del titolo di studio.**

I percorsi di studi sono tre:

- A. ordinario.** Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- B. personalizzato (con prove equipollenti).** Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate delle personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione
- C. differenziato.** Segue un percorso didattico differenziato **con verifiche non equipollenti**

Le opzioni **A** e **B** garantiscono entrambe il conseguimento del titolo di studio (diploma): il percorso **C** determina invece il conseguimento di un attestato, anziché del diploma (certificato di credito formativo).

Tre sono i principi chiave della valutazione:

- La valutazione è un diritto
- La valutazione degli alunni con disabilità è riferita al loro PEI
- La valutazione è un compito di tutti gli insegnanti

La valutazione degli apprendimenti è una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale e questo vale certamente anche in caso di disabilità

La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità va riferita sempre alle **potenzialità della persona** e alla **situazione di partenza** definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento.

Si useranno pertanto delle scale valutative riferite non a profili standard ma a quanto predisposto nel Piano Educativo Individualizzato.

Ovviamente può succedere che il PEI preveda gli stessi obiettivi della classe, eventualmente raggiunti o valutati in modo diverso. Questo dovrebbe essere la norma per gli alunni che presentano solo minorazioni di tipo motorio o sensoriale, ma è possibile anche in altri casi.

Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il diritto – dovere, insieme al docente di sostegno, di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa.

### 2. Alunni con BES (inclusi gli studenti con DSA tutelati con L.170/2010)

#### **Indicazioni per l'insegnamento e la verifica degli apprendimenti:**

- proporre sequenze didattiche brevi, comunicazioni e spiegazioni segmentate in parti o con riepiloghi, schemi;
- usare verifiche scalari o graduate;
- indicare chiaramente l'obiettivo oggetto di valutazione;
- leggere la consegna a voce ed eventualmente spiegarla, cercando di lavorare in classe prioritariamente con mappe concettuali;
- in sede di verifiche scritte privilegiare il contenuto piuttosto che la produzione;
- in sede di valutazione degli apprendimenti, privilegiare le prove orali;

- fare attenzione alla qualità delle fotocopie che devono essere chiare e non contenere una scrittura troppo fitta;
- invitare all'uso di strumenti compensativi e dispensativi (computer in classe, maggiore lunghezza dei tempi di esecuzione, riduzione della prova nel numero di esercizi ma non della qualità dei contenuti, mappe concettuali\*).

**Per quanto riguarda la valutazione è sempre preferibile:**

- personalizzare;
- evitare di mortificare lo studente segnalando in rosso tutti gli errori di ortografia;
- distinguere le diverse competenze (la conoscenza dalla forma);
- abituare gli alunni all'autovalutazione;
- valutare il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi.

\* La mappa concettuale non è un riassunto, ma aiuta ad esplicitare, attraverso un mezzo grafico i pensieri, relazionando tra loro una serie di concetti complessi. Quindi la "mappa" è una rete di concetti che comprende oggetti (concreti o astratti) o eventi tenuti insieme da "CONNETTIVI" che sono veri e propri "FILII". È prodotta dallo studente quale esito sintetico dell'elaborazione personale dei concetti appresi. Per costruire una mappa è consigliabile seguire queste fasi di lavoro: 1) riconoscere i concetti chiave e sottolinearli; 2) attivare le conoscenze legate ai concetti; 3) selezionare i concetti-chiave essenziali e scriverli; 4) ricercare eventuali relazioni tra i concetti selezionati; 5) costruire unarappresentazione grafica (LA MAPPA) che riporti i concetti evidenziati; 6) collegare con linee di connessione i concetti evidenziati nella mappa; 7) scrivere i connettivi sulle linee di connessione.

Le mappe devono essere mostrate al docente almeno entro tre giorni prima della verifica scritta e/o orale per permettere allo stesso di accertarne l'attendibilità, consigliarne le eventuali modifiche e infine firmarle. Buona prassi sarebbe quella di sottoporre all'attenzione del docente la mappa relativa ad ogni singolo argomento/modulo al termine della sua presentazione. Il docente si rende disponibile a visionare le mappe presentate dagli studenti durante la ricreazione, nella classe in cui lo stesso è in orario.

In sede di verifica, la non autorizzazione all'utilizzo delle mappe non poste per tempo all'attenzione del docente andrà ponderatamente valutata in relazione a ciascuna specifica situazione e alla tipologia del documento presentato dallo studente (gli studenti elaborano riassunti, schemi densi di contenuti, ecc..., che considerano erroneamente mappe concettuali). Il tutto nella salvaguardia del principio primario di porre lo studente in condizioni di tranquillità nello svolgere la prova.

- Per le prove scritte, lo studente provvederà a fotocopiare il proprio lavoro prima dell'inizio del compito e potrà utilizzare gli originali qualora avesse usufruito di colori/evidenziatori. Le fotocopie verranno allegate al compito.
- Il docente dovrà informarsi preventivamente (consultando il Coordinatore di Classe o, se già in vigore, il PDP) sull'utilizzo di qualsiasi altro supporto previsto, necessario allo svolgimento della prova.
- Nelle classi 5<sup>^</sup> solo le copie delle mappe firmate e utilizzate durante l'anno scolastico dovranno essere consegnate alla Commissione degli Esami di Stato.

Gli studenti con BES e con DSA **conseguono il titolo di studio** pertanto dovranno raggiungere le conoscenze e le competenze previste dai curricoli dei licei frequentati.

Nel corso dell'esame di Stato devono essere usati gli strumenti compensativi e dispensativi previsti nel progetto individualizzato e allegati nel documento del "15 maggio.

## **Parte III – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico**

### **1. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:**

I Consigli di classe provvederanno ad elaborare i PDP relativi agli studenti con BES (inclusi DSA) secondo quanto indicato nella DM 12/2012 e i PEI per i ragazzi con disabilità certificate (L. 104).

### **2. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

In relazione all’elaborazione di PDP e PEI (studenti L. 104 che conseguono il titolo con programmazione semplificata), nei curricoli delle diverse discipline si identificheranno gli obiettivi essenziali su cui si baserà la valutazione annuale.

Per gli studenti L. 104 con programmazione differenziata, che al termine degli studi otterranno la certificazione delle competenze, gli obiettivi saranno individuati in accordo con la famiglia e gli operatori della rete sociale, e faranno riferimento al PEI.

### **3. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative**

Le famiglie condividono quotidianamente, con gli operatori della scuola, i percorsi e gli interventi formativi ed educativi posti in essere, partecipando in prima persona alla loro realizzazione, soprattutto quando si tratti di progetti riguardanti le autonomie personali e sociali (L. 104).

Le famiglie pertanto saranno chiamate a condividere e sottoscrivere i PDP insieme ai ragazzi, in modo da fornire preziose e utili informazioni soprattutto sul lavoro a casa.

### **4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola**

Nella scuola sono attivate varie tipologie di sostegno che coprono i bisogni educativi speciali; ad ogni studente verranno assegnate risorse e personale specifico.

Il sostegno viene dato prima di tutto dai docenti del Consiglio di classe, da eventuali docenti di sostegno, dagli educatori che completano i progetti individuali, dal personale ATA, dagli esperti esterni e dai compagni di classe.

Sul sito della scuola sono visibili i documenti e la modulistica relativa ai BES.

### **5. Valorizzazione delle risorse esistenti**

Le risorse professionali saranno messe al servizio dei bisogni degli alunni: l’interazione fra dirigenza e docenti di sostegno, e il referente del sostegno è promossa in modo cooperativo e solidale nelle situazioni che necessitano di interventi rafforzativi (anche solo temporanei e limitati nel tempo).

### **6. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Spetta ai GLHI di inizio d’anno stabilire le risorse umane e materiali in dotazione alla scuola.

La scuola, compatibilmente con le risorse disponibili, interverrà nel sostenere le attività di integrazione.

Sul sito internet del MIUR, presso l'indirizzo web <http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa> è possibile visionare schede di approfondimento costantemente aggiornate, relative alla dislessia, alla disortografia e disgrafia, alla discalculia, alla documentazione degli interventi didattici attivati dalla scuola (come per esempio il Piano Didattico Personalizzato) e alle varie questioni inerenti i DSA che si porranno con l'evolvere della ricerca scientifica.

Vengono allegati al PAI i seguenti Modelli:

- Allegato 1: modello nazionale PEI (per alunni tutelati dalla L.104/92)
- Allegato 2: PDP (per alunni con BES certificati con DSA)
- Allegato 3: PDP (alunni con BES con disturbi evolutivi specifici DM 12/2012- non certificati)
- Allegato 4: PDP (alunni con BES per svantaggio socio-economico, linguistico e culturale DM 12/2012)
- Allegato 5: PDI (alunni con BES che presentano disagio o svantaggio temporaneo dovuto a problemi psicologici, biologici, affettivi-relazionali, fisici, fisiologici).

I modelli PEI, PDP e PDI sono consultabili sul sito della scuola alla voce "Modulistica BES".

### **Approvato dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione in data 2/09/2023**

Il Dirigente Scolastico, dott.<sup>ssa</sup> Sandra Villa  
Prof.<sup>ssa</sup> Emanuela Urbinati  
Prof.<sup>ssa</sup> Laura Fregni  
Prof.<sup>ssa</sup> Serena Nicolò  
Prof.<sup>ssa</sup> Giulia Negrini  
Prof.<sup>ssa</sup> Rita Orlando  
Prof. Francesco Schino  
Prof. Andrea Coralli

### **Deliberato dal collegio dei docenti in data 3/11/2023**